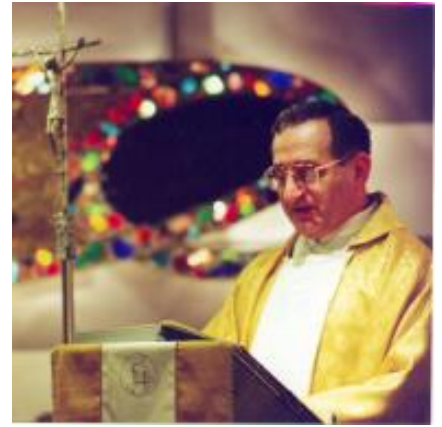


2 Settembre 2018  
1a DOMENICA  
DOPO IL MARTIRIO  
DI SAN GIOVANNI B.  
ANNO B  
(Is. 29, 13-21)  
(Eb. 12, 18-25)  
(Gv. 3, 25-36)



\* *‘Dalla mia angoscia ho invocato il Signore ed egli mi ha ascoltato’*. L’antifona di apertura della Messa di oggi è un **invito alla preghiera fiduciosa**, soprattutto nei momenti di difficoltà e di angoscia, con la certezza che **il Signore ascolta ed esaudisce** la nostra preghiera, perché è un Dio *‘clemente, paziente e misericordioso, che perdona sempre’*.

Commentiamo brevemente le tre Letture della Messa

\* A riguardo della **prima Lettura**, fermiamoci sulle parole del profeta **Isaia**: *‘Dice il Signore: ‘questo popolo si avvicina a me solo con la bocca e mi onora con le sue labbra, mentre il suo cuore è lontano da me’*. Isaia si riferisce a una situazione simile alla nostra. **Il rimprovero di Dio agli Ebrei lo meritiamo anche noi** quando preghiamo. **La preghiera** è ascolto, dialogo, colloquio con Dio, ma spesso siamo presenti con il corpo, mentre la mente e il cuore sono altrove. Siamo qui in chiesa, ma il pensiero è a casa, ai figli, alle faccende domestiche. Partecipiamo alla **Messa** recitando le varie preghiere, ma pensiamo a tutt’altro. Stiamo pregando **il Rosario**, ma pensiamo a quello che faremo dopo. Le **distrazioni** ci assalgono in ogni modo e in ogni momento e diventano uno dei crucci delle anime più devote e uno dei peccati che vengono maggiormente confessati. **Che fare allora?** Anzitutto **non dobbiamo meravigliarci** che vengano le distrazioni perché **il demonio** cerca in ogni modo di distrarci dal Signore. Viviamo poi nel **tempo delle immagini** (televisione, Internet, riviste patinate, ecc.) e la concentrazione mentale diventa sempre più difficile. Ci sono però delle **norme di comportamento** che ci aiutano a distrarci di meno e a pregare meglio.

**La prima norma** è quella di **prepararci alla preghiera**. Non si può passare dalla strada alla chiesa, arrivando all’ultimo momento prima della Messa o magari in ritardo e poi pretendere di partecipare bene alla Messa. Bisogna arrivare **cinque minuti prima che la Messa inizi** per preparare l’anima al silenzio, all’ascolto, alla preghiera; così, non è possibile pregare bene dopo la visione del film serale, quando si è stanchi e assonnati.

**La seconda cosa** consiste nell’**usare qualche sussidio** per pregare bene. Ad es. usare il **foglio della Messa** e seguirlo con attenzione. Quando preghiamo in casa il **santo Rosario** o la **Coroncina della misericordia**, preghiamo insieme a Radio Maria, o Radio Mater, o Radio Pio, o con TV 2000, la televisione che trasmette ogni giorno il Rosario da Lourdes. Il **pregare insieme aiuta a pregare meglio**.

**La terza cosa** da tenere presente è che quando ci accorgiamo di essere distratti, chiediamo scusa al Signore e **cerchiamo subito di rientrare**. Le distrazioni sono delle debolezze umane dalle quali nessuno è esente e bisogna che accettiamo il nostro limite.

Ciò che importa però è **rimanere fedeli alla preghiera** nonostante le distrazioni, perché **la fedeltà alla preghiera** è già un atto di fede e di amore verso il Signore. Non sempre mangiamo con gusto, con appetito, ma **mangiamo per vivere**, così, anche se manca il fervore, **preghiamo per tenere viva la fede**.

\* Nel brano di lettera agli Ebrei (seconda Lettura) **San Paolo** mette in risalto **la differenza tra l'Antico e il Nuovo Testamento**. L'Antico Testamento era caratterizzato **dal timore di Dio**. Dio dominava dall'alto della montagna, non si poteva vedere, né pronunciare il Suo nome. Mosè stesso quando doveva parlare con Dio *'aveva paura e tremava'*. Il Nuovo Testamento è caratterizzato invece **dall'amore**, perché ci rende Dio vicino, nella Persona di Gesù *'mediatore della nuova alleanza'*. Gesù ha espiato i nostri peccati con la sua morte e resurrezione. San Paolo aggiunge che **bisogna credere in Lui**, diversamente saremo esclusi dalla salvezza. **Credere in Gesù** significa avere la certezza che è **Lui Dio, il Figlio di Dio**, che si è incarnato nel seno della Vergine Maria, ha patito, è morto ed è risorto. Purtroppo molti cristiani oggi pensano invece che Gesù sia un personaggio che non ha nulla a che fare con la nostra vita quotidiana e con questo mondo. **L'impegno principale del cristiano è quello di sintonizzare la propria vita con la fede**. La fede, se rimane a fior di pelle, non serve a nulla; essa deve coinvolgere la vita. Allora diventiamo credibili anche per gli altri, per i familiari, gli amici, i colleghi di lavoro. **Paolo VI** diceva che *'il mondo oggi ha bisogno più di testimoni che di maestri, e se ascolta i maestri, li ascolta in quanto sono anche testimoni'*.

\* **Il brano di vangelo parla di una discussione sorta tra i discepoli di Giovanni Battista**, i quali avevano saputo che Gesù battezzava al di là del fiume Giordano e molti andavano a farsi battezzare da lui. Il Battista risponde: *'Nessuno può prendersi qualcosa, se non gli è stata data dal cielo'* e *'Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti'*. Giovanni intendeva dire che Gesù viene dal cielo, dall'alto, perché è **Dio, il Figlio di Dio**. La missione di Giovanni era solo quella di preparare la venuta di Gesù, ma non era lui *'il Cristo'*, pertanto lui *'doveva diminuire'*, perché aveva terminato la sua missione, mentre Gesù *'doveva crescere'*, perché iniziava la sua vita pubblica.

**Giovanni Battista** intendeva **richiamare l'attenzione dei Giudei sulla Persona di Gesù**, il quale, proprio perché viene da Dio, *'attesta ciò che ha visto e veduto'*, ma purtroppo *'nessuno accetta la sua testimonianza'*. E' essenziale invece per essere cristiani, credere che *'Gesù è l'unico Dio e Salvatore degli uomini, di ieri, di oggi e di sempre'*. Per questo il **Papa Francesco** ha indetto **l'Anno della misericordia**, che inizierà il prossimo 8 dicembre, nel 50° dell'inizio del Concilio Vaticano II, per concludersi nel novembre dell'anno 2016. **L'Anno della misericordia** ha principalmente lo scopo di **rimettere al centro dell'attenzione della Chiesa e del mondo la figura di Gesù, 'Misericordia incarnata'**, invitando tutti e ciascuno a riscoprire e a praticare le **Opere di misericordia** spirituali e materiali.